Mercoledì 27 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 74
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

I miglioramenti agli statali

Il testo del decreto legge

ROMA, 26. — Ecco il testo del disegno di legge sull'aumento degli stipendi ai dipendenti dello Stato.

Art. 1. — Gli stipendi ed i supplementi di servizio attivo, le paghe e gli assegni analoghi attualmente corrisposti: agli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. —, dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, nonchè ai magistrati, agli insegnanti ed altri personali civili dei gruppi A, B e C dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato; agli agenti subalterni; agli operai di ruolo; ai sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina, dela R. Aeronautica, della M. V. S. N., dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente; ai graduati e militi della Milizia Volontaria predetta, dei RR. CC. e degli altri corpi organizzati militarmente; ai personali di ruolo dell'amministrazione delle FF. SS.; sono sostituiti da quelli stabiliti rispettivamente con le tabelle di cui agli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 alla presente legge visti, d'ordine nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2. — E' concessa un'aggiunta di famiglia ai personali di cui appresso, provvisti, in base alle vigenti disposizioni, di indennità temporanee mensili di caroviveri: a) personali di grado 8.o od inferiore, dei gruppi A, B. e C dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato; personale ferroviario equiparato; marescialli e sottufficiali in grado corrispondente; b) personale subalterno e personale ferroviario equiparato; c) brigadieri, vice-brigadieri, graduati e militi dei RR. CC., ed equiparati della R. Guardia di Finanza e degli altri corpi organizzati militarmente; d) sergenti e sergenti maggiori del R. Esercito.

L'aggiunta di famiglia è assegnata a coniugati o vedovi con prole minorenne nella misura di lire 150, lire 135, lire 130 e lire 90 mensili. Rispettivamente per i personali di cui alle precedenti lettere A, B, C, e D, oltre alle quote complementari di lire 30, lire 25, lire 20 e lire 10 mensili, per ciascun figlio minorenne fino al massimo di 3; per ogni figlio minorenne in più di 3 la quota complementare è assegata in misura doppia di quelle sindicate. Valgono, in quanto applicabili per l'aggiunta di famiglia le norme stabilite per le indennità temporanee mensili di caroviveri. Le indennità stesse per i personali considerati nel presente articolo sono abolite. Lo stesso miglioramento, derivante dall'applicazione del disposto delle lettere A e C del presente articolo, spetta a titolo di aggiunta di famiglia agli ufficiali, ai capisquadra e alle Camicie nere della M. V. S. N., coniugati oppure vedovi con prole.

Art. 3. — Gli stipendi e i supplementi di servizio attivo assegnati ai maestri elementari col R. D. 31 dicembre 1923 N. 2996, modificato col R. D. 31 marzo 1925, numero 360, sono sostituiti da quelli stabiliti con la tabella di cui all'allegato 7. della presente legge.

Art. 4. — Gli aumenti derivanti dalla prima applicazione delle tabelle annesse alla presente legge, non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni personali in godimento al 20 giugno 1929. Al personale dei gradi cui non compete l'aggiunta di famiglia è attribuita, a titolo di assegno non utile a pensione, la differenza tra l'importo complessivo delle competenze di carattere fisso e continuativo, inerente al proprio grado, e quello eventualmente maggiore di cui fruirebbe il grado inferiore, tenuto conto dell'aggiunta medesima.

Art. 5. — I miglioramenti concessi dalla presente legge avranno effetto in ragione della metà dal 1. luglio 1929 e per l'altra metà dal 1. luglio 1930. Per i personali parziamente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere relativo graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese, nelle medesime rispettive proporzioni. Per gli insegnanti elementari, dipendenti dai Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole o dai corpi morali che mantengono scuole elementari, è applicabile l'art. 3 del R. D. 31 marzo 1925. N. 360.

* * *

La relazione del Duce che accompagna il decreto legge dice tra altro:

Le provvidenze in esame vanno a beneficio di numeroso personale. Esse migliorano le condizioni di circa 460.000 dipendenti statali fra magistrati, insegnanti, impiegati civili dei gruppi A e B, ufficiali, impiegati di gruppo C, subalterni sottufficiali, graduati e militi ferrovieri di ruolo, operai di ruolo, oltre a circa 85.000 maestri elementari. Lo Stato assume a carico del proprio bilancio, indipendentemente dal considerevole aggravio che le aziende autonome sosterranno sui bilanci rispettivi, un diretto onere netto di 360 milioni, sforzo massimo compatibile con le condizioni della finanza e che per il primo anno si riduce alla metà. Questo sacrificio finanziario, risponde ad una superiore necessità, in quanto vale a risolvere una questione di vitale importanza per la pubblica amministrazione. Con esso viene, in limiti equi e in armonia con le condizioni economiche generali della Nazione un premio e un riconoscimento alla fedele ed esemplare operosità e disciplina con cui si vasta schiera di dipendenti serve lo Stato e il Regime.

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 26. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: il Gran Consiglio è convocato pel giorno 8 aprile col seguente ordine del giorno:

1) Relazione sulle elezioni plebiscitarie (relatore il Duce).
2) Rapporto sull'O. N. B. e sulle modalità della terza leva fascista (relatore Ricci)
3) Regolamento della Camera (relatore Turati).
4) Regolamento interno del Gran Consiglio (relatore Turati).
5) Consiglio Nazionale delle Corporazioni (relatore Bottai).

Il sen. Tittoni presidente dell'Accademia

ROMA, 26. — Con R. D. del 25 corr. su proposta del Capo del Governo e del Ministro della P. I. sono stati nominati presidente della Reale Accademia d'Italia il cav. Tommaso Tittoni, segretario dell'Accademia stessa, il prof. Gioacchino Volpe.

L'ardito volo del "Jesus"

FERRARIN E DEL PRETE CONSERVANO IL PRIMATO DI DISTANZA SENZA SCALO

RIO DE JANEIRO, 26. — Da Bahi viene precisato che il «Jesus» del gran Poder ha atterrato all'aerodromo di Wamassarsi alle ore 10.30 (ora locale). Il volo è durato pertanto 43 ore e 48' e la velocità di crociera del velivolo è stata di 144 km. all'ora. In tutto il Brasile l'annunzio del felice compimento dell'audace impresa di Jimenez ed Iglesias ha prodotto vivo entusiasmo, per quanto si rilevi che il record di distanza senza scalo, stabilito dagli italiani Ferrarin e Del Prete, resta tutt'ora imbattuto.

A Rio ha destato rammarico la notizia che l'Jimenez, in seguito alla ardua fatica sostenuta per tante ore, è arrivato esaurito e febbricitante, per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale onde il proseguimento del volo fino a questa città che è ansiose di accogliere degnamente gli audaci aviatori, dovrà essere rimandato di qualche giorno. (*Radio Stefani*).

Si ha da Parigi, che la terza traversata aerea dell'Atlantico del Sud, realizzata dagli viatori spagnoli Jimenez e Iglesias, è accolta in Francia anche come un successo francese. Il materiale di cui si sono serviti i due aviatori, è in parte francese: un velivolo Breguet XIX con motore da 600 HP, Hispano Suiza.

Il successo serve un poco di consolazione in questo periodo di crisi in cui soggiace l'atmosfera francese. I piloti francesi sono costretti all'inerzia.

Partiti da Siviglia, gli spagnoli hanno sorvolato le coste africane fin verso il Capo Bianco per lanciarsi poi sull'Atlantico all'altezza dell'isola di Capo Verde. Dopo un volo sull'Atlantico sul quale non si conoscono i particolari, il «Jesus del Gran Poder» giungeva verso le ore 2.36 di stamane su Port Natal, dopo aver oltrepassato l'isola di Fernando de Noronha.

Il volo transatlantico era stato compiuto da Siviglia a Port Natal esattamente in 34 ore e 30 minuti, ad una velocità media di 176 chilometri, assai inferiore alla possibilità del motore che poteva giornalmente sostenere la media di 185 chilometri orari. Giunti a Natal, come Ferrarin e Del Prete, sorrideva l'idea di arrivare in volo direttamente fino a Rio de Janeiro; duemila chilometri li separavano dalla città.

Essi puntarono direttamente verso il sud. Dopo 900 km., la bruma cominciò a ostacolare la loro rotta. Il carburante doveva essere scarsissimo e i viaggiatori decidevano l'atterraggio a Bahia. Più fortunati di Ferrarin e Del Prete, l'atterraggio si compiva senza inconvenienti.

Un eccidio della polizia per combattere l'alcoolismo

AURORA (Illinois), 27. — Gli agenti della polizia proibizionistica hanno fatto una irruzione in un locale ove si sospettava si esercitasse il traffico illecito di bevande alcooliche. Che cosa sia avvenuto nel locale, non è ancora dato sapere con precisione. Il fatto si è che il proprietario del locale stesso è stato ucciso dagli agenti. Sua moglie, che si era gettata sul corpo esanime del marito, è stata a sua volta uccisa a colpi di rivoltella; ed anche un ragazzo di nove anni è rimasto ferito da colpi di arma da fuoco sparati dagli agenti. (*Radio Stefani*).

Grande transatlantico tedesco distrutto da un violentissimo incendio

Cinquanta milioni di danno

AMBURGO, 26. — L'incendio scoppiato stanotte a bordo del transatlantico «Europa» del «Norddeutsche Lloyd» ha provocato in tutti gli ambienti marittimi di Amburgo una grande impressione.

L'incendio è scoppiato improvvisamente verso le 4 del mattino ed ha assunto proporzioni allarmanti sviluppandosi subito a prora della nave. Tutti i pompieri di Amburgo sono stati posti in attività e dalle ore 6.40 della mattina fino a questa sera hanno tentato ciò che era umanamente possibile per domare la furia delle fiamme.

Il transatlantico «Europa di 46.000 tonnellate, varato soltanto nell'agosto del 1928, si trovava da qualche tempo nel cantiere Blohm Voss ed aveva a bordo soltanto alcune persone le quali si sono messe in salvo a tempo. La nave era in perfetto stato ed i motori dovevano soltanto essere sottoposti alla prima rivista, prima di traversare nuovamente l'Atlantico.

L'immensità dell'incendio ha provocato in tutto il porto di Amburgo un panico indescrivibile perchè le scintille dell'incendio dell'«Europa» andavano a scagliarsi contro i fianchi delle navi che erano ancorate nelle vicinanze.

Per tutta la giornata, i pompieri di Amburgo ed altre squadre di pompieri volontari hanno lottato energicamente per tentare di domare l'incendio; ma i loro sforzi sono rimsati senza successo. Le fiamme, dopo aver distrutto quasi completamente la prora della nave, sono passate attraverso la stiva a poppa ed hanno avvolto improvvisamente tutto il bastimento.

I pomepieri hanno messo in funzione gli idranti ma la loro opera è stata vana perchè il fortissimo vento ha favorito la furia delle fiamme. D'altra parte la quantità d'acqua lanciata dagli idranti ha fatto perdere l'equilibrio al piroscafo che si è coricato sulla destra. Si crede che la poppa della nave sia in una situazione abbastanza buona, ma tutto il resto del grande transatlantico che era costato la bellezza di cinquanta milioni ed era stato assicurato ad una grande società di Amburgo, sembra perduto.

Al momento in cui telefoniamo non si sa ancora quando l'incendio potrà essere domato. All'ultima ora vengono anche sollevate delle questioni circa la assicurazione della nave, perchè sembra che la polizza di assicurazione non sia ancora entrata in vigore.

La perdita di questa nave costituisce per il «Norddeutsche Lloyd» un colpo disastroso che potrebbe, nella mancanza del diritto di assicurazione, compromettere anche la situazione finanziaria dell'antica società germanica.

L'incendio è stato domato solo a tarda ora. E' impossibile però di poter ricostruire il transatlantico sugli attuali rottami.

Dodici pompieri sono stai trasportati all'Ospedale per avvelenamento provocato dalle forti emanazioni di fumo.

Sulle cause dell'incendio, che in pochi minuti assumeva proporzioni paurose, i pareri dei tecnici sono discordi: alcuni ritengono che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di una caldaia, altri da un corto circuito ripetutosi in diversi punti della nave.

La stessa rapidità ha fatto concepire il sospetto che si tratti di un incendio doloso. La polizia ha iniziato rigorose indagini in proposto. La compagnia di assicurazioni presso la quale la nave era iscritta per 40 milioni di marchi, ha stabilito dei premi vistosi per appurare la verità delle cause di questo incendio. L'opera di salvataggio è stata imponente, ma, purtroppo, senza risultato.

L'«Europa» avrebbe dovuto compiere il viaggio Amburgo New York in cinque giorni.

L'incendio è stato doloso

BERLINO, 27. — Gli ingegneri Blohm e Moss hanno eseguito un'accurata ispezione sopra e sotto coperta del piroscafo «Europa». Secondo le ultime notizie il fuoco non ha danneggiato in modo irreparabile il grande transatlantico tedesco. Anche questa notte dai detriti infuocati si sono sollevate fiamme, ma è bastato un solo getto d'acqua per soffocarle. L'«Europa» valutato a 2 milioni di sterrine, era quasi ultimato lavorandovi intorno oltre 2.500 operai. Si fa sempre strada il convincimento che l'incendio sia stato doloso.

Dopo l'affondamento di una nave sulle coste americane

LA DIPLOMAZIA IN MOTO

NEW YORK, 28. — Le dichiarazioni del capitano Randall comandante della goletta inglese *Im Alone* il quale qualifica di inaudita viltà l'atto compiuto dal guardacoste affondatore della sua nave, sono riportate dalla stampa americana con titoli vistosissimi. Da esse si apprende che l'*Im Alone* avendo subito un guasto alla macchina mentre compiva il suo viaggio dal Canadà al Messico, fu costretto a gettare l'ancora e fu in questo mentre che venne attaccato dalle due navi costiere americane. L'Inghilterra procede intanto energicamente nelle sue ricerche per appurare la verità dell'incidente, nè la Francia, come si è annunziato, può disinteressarsene, essendo stato provato che il negro ucciso dalle due cannoniere americane e che faceva parte dell'equipaggio della nave affondata era di nazionalità francese. I circoli ufficiali degli Stati Uniti non ammettono però il torto da parte dei loro marinai.

Nel memorandum pubblicato in proposito da Mellon si rileva che quando il Walcot conformemente alle regole del diritto internazionale intimò all'*Im Alone* di fermarsi quest'ultima si trovava (e su ciò il segretario al tesoro non ammette dubbi) a meno di 12 miglia dalla costa della Lusiana. Inoltre afferma che l'*Im Alone* non aveva causato noie soltanto alle autorità americane, ma altresì a quelle inglesi, essendo conosciutissima come nave contrabbandiera. Queste dichiarazioni, come è naturale, hanno un grave peso; ma l'ultima parola non è ancor detta sulle ragioni e sul torto di questa increscìosa questione. (*Radio Stefani*).

L'equipaggio rimesso in libertà

Il cap. della goletta «Gjemme Alone» affondata dai guardiacoste americani è stato rimesso in libertà dietro il versamento di una cauzione di 500 dollari. Anche i sette componenti l'equipaggio sono stati rimessi il libertà provvisoria.

L'omaggio della Francia al Maresciallo Foch

Gli incidenti fra la polizia e gli ex combattenti

I FUNERALI

PARIGI, 26. — Stamane, in forma straordinariamente solenne e grandiosa, nella chiesa di Notre Dame, sono stati celebrati i funerali del Maresciallo Foch, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, dei rappresentanti i Capi di Stato esteri, del Corpo Diplomatico, dei membri del Governo, marescialli, generali, ecc. ecc.

Dopo la messa, si formò il corteo — immenso, fantastico; e si dirige lentamente agli Invalidi, mentre tuona il cannone e nel cielo volteggiano stormi di aeroplani e le campane di tutte le chiese si tramandano i loro funebri rintocchi. Il corteo procede lentamente, tra reparti di truppa che formano un largo e continuato cordone ai due fianchi e al passaggio del feretro presentano le armi, fra una folla enorme, incalcolabile di popolo reverente che si stipava dietro i cordoni militari.

Quando il feretro, preceduto dal cardinali Dubois arcivescovo di Parigi e Binet e da parecchi Arcivescovi e Vescovi e da numerosi prelati, giunge dinanzi agli Invalidi, il corteo si arresta, fra due tribune, dove prendono posto le rappresentanze convenute dagli altri Stati e le maggiori autorità della Francia. E tra un silenzio profondo, che ha del meraviglioso con tanta moltitudine, Poincarè pronuncia l'orazione funebre, chiudendo con queste parole:

— «Inchiniamoci davanti alle sacre spoglie di Foch che, servendo la Francia, ha servito l'umanità intera; di colui che vivrà di una vità sempre più sublime nello spirito della posterità».

Terminato il discorso sfilano dinanzi al feretro il Governatore Militare di Parigi generale Gourad, le truppe francesi ed alleate che hanno partecipato al corteo funebre ed infine i battaglioni e squadroni di tutte le armi. La cerimonia ufficiale ha così termine.

La salma del Maresciallo Foch sarà trasportata nell'interno degli Invalidi e sarà inumata presso la tomba di Turenne, alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri della famiglia, del Governatore e di altre personalità.

Tra le truppe che hanno sfilato in corteo, la compagnia degli alpini italiani, in perfetta tenuta, è stata unanimamente elogiato ed ammirata.

INCIDENTI CLAMOROSI

provocati dagli ex combattenti

Verso le ore 14.30, avendo le autorità constatato che lo sfilamento dell'interminabile corteo agli Invalidi avrebbe richiesto ancora qualche ora di tempo, superando così ogni previsione, hanno deciso di interromperlo e di procedere alla inumazione provvisoria della salma. Ciò, suscitava sdegno fra gli ex combattenti, quasi tutti si diedero a gridare: — Alla Camera! Alla Camera! — Le forze di polizia che erano ammassate sulla spianata degli Invalidi, sono state prontamente dirette verso Palazzo Borbone. Un primo sbarramento di agenti è stato posto all'angolo del Quay d'Orsay, mentre altri imponenti cordoni di agenti e di guardie venivano distesi dinanzi alla Camera.

Gli ex combattenti non hanno però desistito dal loro proposito; e risalendo Rue de Costantin sono venuti a contatto con il primo sbarramento e lo hanno rotto. Un secondo cordone, rafforzato da guardie a cavallo, ha però resistito.

Il commissario divisionale che dirigeva il servizio d'ordine ha parlamentato coi combattenti ed in seguito è stato deciso che i manifestanti avrebbero sfilato davanti a Palazzo Borbone in buon ordine e senza soffermarsi.

Sul principio, tutto si è svolto bene, ma quando la delegazione delle Croci di Fuoco è giunta all'altezza della cancellata della Camera, i suoi componenti hanno invaso il terrapieno antistante; e mentre il presidente dell'associazione pronunciava parole violenti, i commilitoni intonavano la Marsigliese. Alcuni deputati che si trovavano a passare sono stati insultati. Le forze di milizia sono riuscite finalmente a disperdere i manifestanti.

LE PROTESTE DEL PRESIDENTE DEI MINISTRI E LA SUA RISPOSTA

Poco dopo, il deputato cieco di guerra Scapini ed altri rappresentanti dei combattenti si sono recati dal presidente del Consiglio per esporgli le loro proteste. Poincaré ha spiegato loro che in un primo tempo era stato previsto che la salma del Maresciallo Foch sarebbe esposta sotto l'Arco di Trionfo la domenica e il lunedì per permettere ai combattenti di rendere omaggio al loro capo. Però, su domanda della signora Foch preoccupata di evitare troppo gravi fatiche alle truppe e alla guardia d'onore, si decise il trasferimento del feretro domenica sera a Notre Dame. Per conseguenza il corteo di lunedì fu costituito dalla presenza alle esequie del la delegazione degli ex combattenti. Poichè la cerimonia si era prolungata oltre i limiti previsti, divenne impossibile imporre alla famiglia del Maresciallo, ai principi stranieri, al corpo diplomatico, ai grandi invalidi, ai mutilati, alle vedove ai ragazzi che assistevano alla sfilata dinanzi agli Invalidi, un eccesso di fatica che avrebbe potuto presentare gravi pericoli.

Il Presidente del Consiglio, comprendendo lo stato d'animo prodotto tra i combattenti, ha espresso il desiderio che essi potessero ancora compiere il loro gesto di omaggio; e quindi ha disposto che l'accesso agli Invalidi sia riservato, per domani, ai soli combattenti, i quali saranno ammessi dietro presentazione della loro tessera.

Gli incidenti sono stati molto commentati nei corridoi del Parlamento.

ALTRI PARTICOLARI SUGLI INCIDENTI

La narrazione data più sopra sui dolorosi incidenti è quella trasmessaci dalla Stefani. Qualche particolare maggiore — e talora un po' diverso — è dato dai corrispondenti di Parigi ai giornali.

Quando fra gli ex combattenti passò la parola d'ordine: «Alla Camera! Alla Camera!» (gli ex combattenti attribuivano la interruzione della loro sfilata ad un gruppo di deputati), la polizia è giunta appena in tempo per far chiudere tutti gli ingressi di Palazzo Borbone, sede della Camera. La dimostrazione più violenta e minacciosa s'è svolta specialmente verso il cancello del Lungo Senna.

Un impiegato della Camera ha rivolto qualche parola poco riguardosa agli ex combattenti. Un agente per allontanare un gruppo che si avanzava troppo ai cancelli, ha afferrato una bandiera degli ex combattenti spezzandone l'asta. Finalmente verso le 15 la cavalleria è riuscita ad isolare i dintorni di Palazzo Borbone e a ristabilire l'ordine.

Una interpellanza è stata presentata questa sera stessa da un deputato, a proposito della dimostrazione antiparlamentare degli ex combattenti.

IN CINA

Guerra dichiarata

SCHIANGHAI, 27. — Notizie da Nanchino da fonte cinese degna di fede annunziano che il governo nazionale ha dichiarato ufficialmente la guerra contro Hankow.

Il generale nordista Chang Tsung Chang ha rinnovato i tentativi di avanzare contro Cefu ma è stato costretto alla ritirata. A Cefu è stata proclamata la legge marziale. (*Radio Stefani*).

Per la restaurazione dell'erario

Altre notevoli offerte

ROMA, 26. — L'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 22 al 25 corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: Lire 25 mila ciascuno: Peragallo Cornelio, Istituto Nazionale di Credito Edilizio di Roma, Soc. Italiana Imprese fondiarie Roma — Lire 17.770: Federazione Provinciale fascista di Sassari — Lire 10.400: Enti Cooperativi della provincia di Rovigo, Roma e Lucca — Lire 5300: Impiegati ed operai stabilimento Società Metallurgica Italiana di Livorno — Lire 5.000 ciascuno: Taliani Francesco Maria, soc. Rinaldo e C. Salerno Colombo Primo — Lire 3.900: personale insegnante amministrativo ed inserviente della R. Scuola di ingegneria di Bologna — lire 3.200: Comune, Enti e cittadini di S. Geminiano — Lire 3.000: Banca dep. prestiti Bassano del Grappa — Lire 2.000: Politti Raffaele — Lire 1.100: Sottogruppo associazione pubblico impiego infermieri del manicomio prov. di Racconigi — Lire 1000 ciascuno: Manipoli «Henesnbergen» della centuria mitraglieri della 25.a Legione (Monza) della M. V. S. N., Soci Operai Italiani della Plata; ditta Gennaro Polito e figlio da Eboli, fratelli Del Mercato Sancas Salerno, Brocci Igino, Arciconfraternità dei SS. Sacramento di G.C. e della dottrina cristiana ai Pentaglieri Napoli. — Lire 800: insegnanti ed alunni R. Istituto Tecnico «M. Melloni» Parma — Lire 500 ciascuno: Thonig Luigia, soc. an. Industriale Salernitana, Fascio di Cassino, Longo di Giuseppe Dopolavoro di Reveri, Raschi Romolo, Umberti G. Battista — Lire 300 ciascuno: Giusanni Tommaso, Femminini Cesare, Gruppo di Livorno — Lire 250: Ferrara Michele — lire 200 ciascuno: appartenenti alla 250. Legione Lecce della M. V. S. N.; Zappoli Dorato, Ditta Gaspera Gambardelli; Presti Filippo; Giulio Daris e Raffaele Rinaldi; Pio Sabori e fratelli della confraternita della Misericordio di Radicondoli, Consiglio dei professori dell'Istituto magistrale di Siena; Monti Angelo.

La mostra del 900 a Milano

Gli acquisti del Capo del Governo

MILANO, 26. — S. E. il Capo del Governo ha acquistato alla seconda mostra del 900 italiano attualmente aperta alla permanente di Milano la scultura in bronzo «Il Prete» delo scultore Evaristo Boncinelli, il quadro del pittore Arturo Tosi «Spiaggia acqua».

Le onoranze a Massimo Notari

MILANO, 27. — Il comitato nazionale delle onoranze a Massimo Notari e gli istituti di istruzione, per ricordare degnamente il primo studente d'Italia, hanno stabilito di trasportare la data della commemorazione della sua immatura morte (30 marzo) e delle altre onoranze, solennemente svoltesi tutti gli anni, al trigesimo di essa (29 aprile) per evitare di farla coincidere con le ferie Pasquali nelle quali tutte le scuole rimarranno chiuse.

Gli industriali del Belgio ospiti a Firenze

FIRENZE, 26. — Numerosi industriali e commercianti belgi che visitano la città si sono oggi recati nei principali monumenti ed ai più importanti stabilimenti industriali di Firenze e dintorni ovunque fatti segno a cordiali accoglienze. Questa sera alle ore 20 ha avuto luogo un banchetto durante il quale il vicepresidente del consiglio dell'economia gr. uff. Chierichetti ha porto il cordiale saluto della città anche a nome di S. E. il Prefetto. Ha risposto ringraziando il presidente della Camera di commercio di Bruxelles.

Feste commemorative in Ungheria per onorare il col. Monti

BUDAPEST, 27. — Nei prossimi giorni avranno luogo in Ungheria grandi feste commemorative per onorare la memoria del col. Alessandro Monti che fu comandante delle legioni italiane durante la lotta per l'indipendenza ungherese nel 1849. Le commemorazioni sono organizzate dalla società magiaro-italiana «Mattia Corbino». E' giunta la colonna di granito del foro romano che il Governatore di Roma ha donato alla città di Budapest in segno di partecipazione ai festeggiamenti in onore del Monti, questa colonna sarà eretta in una piazza della capitale ungherese.

Spaventoso scoppio di nitroglicerina in America

FILADELFIA, 27. — Nel polverificio di Gobbstown (Newjersey) è avvenuto lo scoppio di quasi 1500 kg. di nitro glicerina. Lo scoppio è stato udito a distanza enorme e ha infranto i vetri di parecchie finestre anche a Philadelphia che dista da Gibbstown una quarantina di chilometri.

L'inchiesta pel tunnel sotto la Manica aggiornata

LONDRA, 27. — Il primo ministro Baldwin ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'inchiesta da parte della commissione speciale relativa alla opportunità della costruzione del tunnel sotto la Manica è stata aggiornata, per l'imminenza delle nuove elezioni. Sotto gli auspici della commissione per le ricerche civili saranno però preliminarmente esaminati tutti gli aspetti economici del progetto, vagliati i quali si potrà passare ad esaminare anche gli aspetti militari e politici del tanto discusso progetto. (*Radio Stefani*).

Il trofeo della vittoria al divoratore dello spazio

WASHINGTON 27. — Il maggiore inglese Seagrave, detentore del primato mondiale di velocità assoluta su terra, è stato oggi ricevuto, unitamente alla sua signora, dal presidente Hoover alla Casa Bianca. Dopo avere avuto le congratulazioni del Presidente degli Stati Uniti, il maggiore Seagrave ha ricevuto in consegna dal sen. Curtis, vicepresidente, il trofeo da lui vinto nella sua spettacolosa prova sulla spiaggia di Aytona. (*Radio Stefani*).

La "viltà in guerra" resta punita con la morte

LONDRA 26. Un emendamento presentato dai laburisti nel corso della discussione sui bilanci militari, e chiedente l'abolizione della pena di morte per viltà in guerra, è stato respinto dalla Camera dei Comuni con 174 voti contro 108. (*Radio St.*)

Il "Graf Zeppelin" sorvola Gerusalemme

GERUSALEMME, 26. — Il Conte Zeppelin è stato avvistato nel cielo di Caifa nel pomeriggio di oggi alle 17.15.

I colonizzatori germanici s'erano raccolti in grande numero fin dal mattino ai piedi del Carmelo. Essi erano intervenuti con numerose bandiere e avevano eretto un enorme tabellone con la iscrizione: «Wilkommen», le cui lettere avevano una altezza di otto metri.

Il «Conte Zeppelin» è comparso nel cielo di Gerusalemme alle 19.15. Il dirigibile, volando a bassa quota, ha compiuto varie evoluzioni sulla città suscitando grande entusiasmo nella popolazione.

Secondo radiotelegrammi del dott. Eckener da bordo del dirigibile «Graf Zeppelin» questi che procede nella via del ritorno, è favorito da un tempo splendido ciò che gli permette una navigazione di 100 chilometri all'ora.

Le tenebre già calavano sulla Terrasanta, quando il «Graf Zeppelin» si allontanava. Il dott. Eckener comunica che la popolazione della Palestina specialmente quella di Giaffa ha salutato l'aeronave con formidabili evviva. Il governo tedesco aveva chiesto alle autorità di Gerusalemme di facilitare un eventuale atterraggio del «Graf Zeppelin» nel qual caso pregava di mettere a disposizione dei passeggeri dell'aeronave un certo numero di vetture automobili per una visita nei luoghi santi. Ma Gerusalemme aveva ricevuto da Londra ordini di non prendere alcun impegno perchè il governo inglese si riservava ogni deliberazione a proposito del viaggio dell'aeronave tedesca in Palestina. (*Radio Stefani*).

Città messicana bombardata dagli aeroplani

MESSICO, 27. — La città di Jiminez, roccaforte dei ribelli, è stata bombardata intensamente dagli aeroplani federali. Secondo notizie dal campo nemico risulterebbe che questa azione guerresca abbia causato la morte di 4 persone, mentre altre 17 sarebbero rimaste ferite.

CRONACA CITTADINA

Adunanza plenaria del Consiglio Provinc. dell'Economia

Si è ieri riunito sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, assistito dal vice-presidente senatore bar. Elio Morpurgo e dai presidenti di sezione, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

a) approvato i rimborsi di tassa consiliare alle esattorie di: Udine; Buia; Cervignano; Cividale; Codroipo; Gemona; Maniago; Moggio Udinese; Pordenone; San Daniele del Friuli; S. Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Tarvisio e, per un importo complessivo di L. 5500.85;

b) formato il ruolo supplettivo dei periti agrari per il triennio 1927-1929, includendovi i signori: Blasigh Francesco; Bullian Antonio; Cescutti Giuseppe; Chiera Guido; Dean Pietro; De Nardo dott. Luigi; Delli Zotti geom. Silvio; Ellero Pietro; Famea Aristide; Fantini Mario; Folledore Ernesto; Gattolini Giuseppe; Gregoris Antonio; Jaiza Ugo; Mainardis Giuseppe; Missio Albano; Mizzau Giuseppe; Pascoli Sebastiano; Pascolini Giacomo; Peressutti Gio Battista; Pillan Camillo Daniele; Rinaldi Giuseppe; Rosatti dottor Gino; Sabbadini Ugo Pietro; Sinigaglia Romualdo; Stoppato Giovanni; Tajariol Vincenzo; Tassini dott. Ferruccio; Vecil Valerio; Vianello dott. Domenico; Zanolla Augusto; Zuliani Isidoro;

c) delegato il cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi a rappresentare il Consiglio in seno al Comitato di Vigilanza sui Corsi di mascalcia, promossi dalla locale segreteria delle Comunità Artigiane.

Il Regolamento per la professione di geometra

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. pubblica il R. D. 11 Febbraio 1929 N. 274 che disciplina la professione e la istituzione degli albi dei geometri. Sono attribuite al geometra in modo esclusivo le operazioni agrimensorie vere e proprie, e sono definite le sue mansioni nel campo della topografia, delle stime dei beni rustici e urbani, della valutazione dei danni colonici e degli incendi, delle consegne e divisioni dei beni rustici, delle costruzioni rurali e civili, della conduzione e curatela fallimentare delle aziende rurali, delle funzioni tecniche nei comuni ecc.

Sono inoltre definite le mansioni comuni con la professione dell'ingegnere a cui, ferme restando le mansioni attribuite all'ingegnere nella tecnica civile dal Regolamento 23 ottobre 1923 N. 2537, sono consentite anche le stime delle aree rustiche nei casi di espropri per costruzioni, salva la facoltà concessa agli ingegneri che già hanno esercitata l'agrimensura di continuare tale esercizio.

Analoga facoltà è concessa ai dottori in agraria, i quali hanno comuni col geometra le mansioni di indole agraria. Di coerenza ai geometri già diplomati è consentito di continuare ad esercitare mansioni eccedenti i limiti stabiliti dal regolamento, così nella tecnica civile che in quella agraria.

Per la formazione degli albi il regolamento dispone che i geometri diplomati dai R. Istituti Tecnici Superiori dovranno presentare, entro sei mesi, la domanda di iscrizione al Presidente del Tribunale, corredata dall'atto di nascita, del certificato di residenza, del certificato del casellario giudiziario, di quello di cittadinanza italiana in bollo competente, e del diploma professionale. Tale obbligo riguarda anche quelli che sono già iscritti negli albi dei periti giudiziari o negli albi dei Consigli dell'Economia, che verranno sostituiti dagli albi professionali. La tenuta dell'albo professionale è affidata ad un Comitato nominato in ogni provincia dal Ministro G. G. in seno al Sindacato Provinciale dei Geometri, al quale sono affidate le funzioni disciplinari a carico degli iscritti, al quale sono affidate le funzioni disciplinar a carico degli iscritti, la compilazione delle tariffe professionali da approvarsi dal Ministro della Giustizia, e le azioni repressive dell'abuso del titolo e dell'esercizio professionale.

GLI SPETTACOLI IL GIOVEDI' SANTO

La Regia Questura, in esecuzione di analoghe istruzioni di S. E. il Capo del Governo ha disposto che per il giorno di Giovedì Santo siano consentiti solo spettacoli drammatici cinematografici, e la esibizione di ginnasti e giocolieri e quelle produzioni che non contrastno col sentimento religioso; e che per il Venerdì Santo poi siano vietati tutti gli spettacoli pubblici in genere ad eccezione di quelli aventi carattere sacro. — Il Questore: BODINI.

LE VACANZE SCOLASTICHE PASQUALI

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che le vacanze scolastiche per la Santa Pasqua abbiano inizio oggi 27 anzichè domani 28.

IL CAPO DEL PRIMO SESTIERE

S'informano tutti i fascisti ed in particolar modo quelli appartenenti al 5. Sestiere che in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Cudugnello Annibale, dimissioni motivate per ragioni di lavoro, è stato nominato Capo del 5. Sestiere il sig. Antonio Carraro abitante in via Francesco di Manzano.

La gita di agricoltori friulani a Verona e a Modena

Una quindicina di agricoltori friulani ha visitato il 18 corrente l'Esposizione Agricola di Verona, partecipando in tale occasione alla «Giornata del vino», e all'indomani 19 ha fatto una visita alle cantine sociali di Modena e di Nonantola.

Diciamo subito che i gitanti e precisamente il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra, co. Giovanni Agricola, dott. Arnaldo Marzotto, si. Follini, sig. Antonio Villotti, ing. Rapazzo della Federazione Agricoltori di Udine, dott. Gino Roiatti, presidente dei Tecnici Agricoli, cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra d'Agr. e i cattedratici dottori Jachen Dorta, Giovanni Bubba, Tullio Cigaina, Pietro Zanuttini, Urbano Botrè, Elio Minutello hanno riportato dalla visita la migliore impressione specie per ciò che riguarda le cantine sociali che ci auguriamo di veder presto sorgere anche in Friuli.

L'Esposizione Nazionale Agricola di Verona ha avuto quest'anno la migliore affermazione. Ogni ramo dell'agricoltura era largamente ed ottimamente rappresentato. Riuscitissima specialmente la Mostra delle Macchine, quella degli animali da cortile e la Fiera dei Vini. In quest'ultima ha partecipato degnamente con i suoi pregiati prodotti, la Amministrazione del co. Frova di Farra d'Isonzo. Nella Mostra degli animali da cortile un altro friulano s'è fatto onore: l'agricoltore Pietro Sabbadini, il noto e appassionato allevatore di Provesano di Spilimbergo.

Un convegno per la «Giornata del Vino»

Nella mattina del 18 nel grande salone centrale della Fiera dei Vini ha avuto luogo un convegno per la «Giornata del Vino», al quale ha svolto una interessantissima conferenza il comm. avv. Gino Friedmann presidente della Federazione Nazionale delle cantine sociali sul tema: «Scopi e funzionamento e vantaggi delle cantine sociali».

A mezzo giorno tutta la rappresentanza friulana ha partecipato ad un banchetto offerto dalla Presidenza dell'Ente Fiera. Allo spumante hanno pronunciato applauditi discorsi d'occasione il vicepodestà di Verona cav. Brena, il Presidente dell'Ente Fiera cav. ing. Ruffo, il prof. Dalmasso direttore della Scuola Enologica di Conegliano, l'avv. comm. Friedmann e il gr. uff. dott. Rubini presidente della nostra Cattedra, che con felice improvvisazione tra l'altro ha detto:

Dopo le indovinate parole pronunciate dal perito prof. Dalmasso, valente direttore della Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, scuola che è onore e vanto non del Veneto, ma dell'Italia (applausi), *io non avrei dovuto soggiungere verbo, ma sento il dovere di ringraziare il comm. Brugnoli, presidente della Fiera dei vini per il gentile invito di partecipare a questa colazione, e rivolgergli una parola di plauso per la magnifica Mostra che oggi abbiamo ammirato. Devo una parola di grazie all'illustre rappresentante della città di Verona per le cortesi parole rivoltemi ed al chiarissimo commissario della fiera per le espressioni gentili indirizzate alla istituzione che ho l'onore di presiedere, alla mia Provincia ed a me.*

Non posso però fare a meno di soggiungere che questa mattina assistendo alla bellissima conferenza dell'avv. comm. Gino Friedmann, benemerito presidente della Federazione Nazionale delle cantine sociali al quale porgo vive congratulazioni per il modo col quale svolse l'importante argomento vorrei che ad essa avessero assistito molti proprietari agricoltori friulani e precisamente quelli che sono incerti e dubbiosi della enorme importanza e del grande beneficio che le cantiene sociali sono destinate ad appertare.

Ma il Friuli che è considerato giustamente la culla della cooperazione agraria italiana e che à fatto grandi passi anche nelle vendite collettive dei prodotti agrari, quali i bozzoli, il frumento e le uova, deve affermarsi e si affermerà ancora di più, nella produzione collettiva del vino e sua vendita. Con questo augurio fervidissimo, certo che le cantine sociali serviranno indubbiamente a migliorare la viticoltura e la enologia friulana, alzo il calice all'impareggiabile Duce del Fascismo e Capo del Governo Nazionale, S. E. Benito Mussolini, che vuole giustamente ad ogni costo e con ogni mezzo portare l'agricoltura italiana alle maggiori altezze, alle maggiori conquiste. (Applausi).

Una visita alle cantine sociali di Modena

Martedì 19 corr. i gitanti, accompagnati dal comm. Carlo Sacerdote, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Modena, dal prof. Guido Toni e dal prof. Giuseppe Gretti rispettivamente direttore e vice direttore della Cattedra, dal comm. Friedmann e dal dott. Saetti, segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, visitarono prima la cantina sociale di Modena, accolti e guidati dal direttore sig. Lorenzo Lonzana, quindi i grandi «Stabilimenti per la lavorazione Sociale Prodotti Agricoli» di Nonantola dove il valoroso direttore enotecnico Virginio Neviani ha illustrato agli ospiti il funzionamento della più grande cantina sociale d'Italia, con annesso stabilimento per la lavorazione sociale del pomodoro.

A Nonantola stessa i gitanti hanno potuto ammirare l'organizzazione di una moderna «Cremeria Sociale» diretta con rara competenza dal dott. Mario Andena.

A Modena, quindi, nel grande Albergo Regina, ha avuto luogo un signorile banchetto gentilmente offerto dalla Federazioni delle Cantine Sociali. Allo spumante il gr. uff. dott. Rubini ha pronunciato il seguente discorso:

Sicuro di rendermi interprete del pensiero di tutti i friulani qui presenti, non posso fare a meno di dire che noi partiamo da Modena entusiasti, non solo per quanto abbiamo visitato ed ammirato quest'oggi, ma bensì per la cordiale, signorile ospitalità con la quale siamo stati accolti.

La cantina sociale di Modena e più ancora quella di Nonantola che lavorò quest'anno cinquanta mila quintali di uva e preparò mosti concentrati e fermenti selezionati, ci dice dove può arrivare una istituzione quando è retta da un uomo che sente tutto il fascino della cooperazione, quale il dott. Neviani. Ringrazio il comm. Friedmann per il banchetto offertoci, ma più per aver accettato l'invito, che, in perfetto accordo col il rappresentante della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ing. Rapasso, gli è stato rivolto di tenere in Friuli nel prossimo mese di aprile, una conferenza sull'importanza, scopo, funzionamento finalità delle cantine sociali.

Io mi auguro che la parola calda, e competente del chiaro conferenziere servirà a persuadere gl'increduli ed ad abbattere dubbi ed incertezze ingiustificate ed ingiustificabili. Rilevo che la Provincia del Friuli sente il bisogno delle cantine sociali, tanto è vero che ad iniziativa del dott. Zanellini, titolare della sezione di S. Vito e Codroipo, è sorta a Bertiolo una modesta cantina per la lavorazione in comune dell'uva e vendita del vino. Possa questo nucleo essere destinato ad ampliarsi ed a dar vita ad altre consimili, e più forti, sempre basate sul santo principio della cooperazione.

E con questo augurio, alzo il calice al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Modena, al chiarissimo direttore ed a tutto il suo personale; brindo infine all'incremento delle istituzioni agrarie modenesi ed alla cooperazione agraria italiana, importante fattore per il sempre maggior sviluppo economico della Nazione.

Al gr. uff. dott. Rubini, rispose con indovinate parole il presidente della Cattedra di Modena comm. Sacerdote. Parlarono quindi il dott. Gino Roiatti a nome dei tecnici agricoli del Friuli, il comm. Friedmann ed il prof. Toni che si dice lieto di porgere il saluto ai colleghi della Cattedra di Udine. Ricorda le difficoltà incontrate dalla Cattedra nella propaganda per le cantine sociali, propaganda che si è iniziata molti anni or sono e che oggi può dirsi quasi compiuta per il grande numero di cantine sorte nella provincia, cantine che hanno dato ovunque ottimi risultati. Chiude augurandosi che anche nel Friuli, in questa regione maestra nella cooperazione, accanto agli Essiccatoi Bozzoli, ai Consorzi Agrari, sorgano ben presto anche le cantine sociali e che la viticoltura friulana possa in tal modo valorizzare la sua produzione.

Nel pomeriggio, con la visita agli uffici amministrativi e commerciali di Modena, degli Stabilimenti di Nonantola, l'interessante gita ha avuto termine.

ISTITUZIONE DI UNA STAZIONE EQUINA

In seguito all'interessamento del Podestà di Udine presso la Direzione del Deposito governativo cavalli stalloni di Ferrara, quest'anno funzionerà in Udine una stazione di monta equina erariale. Tale istituzione viene opportunamente repristinata dopo un intervallo di qualche anno, in quest'epoca nella quale va diffondendosi con intensità anche in Friuli l'uso del cavallo nell'agricoltura, essendo riconosciuto dagli agricoltori quanto sia vantaggioso il cavallo nell'adempimento dei lavori agricoli.

In questi giorni sono giunti dal Deposito di Ferrara due magnifici cavalli stalloni, i quali sono stati collocati nella scuderia del campo polisportivo Moretti, ove ha già incominciato a funzionare la stazione di monta, alla quale si accede dal Viale Venezia e Via Podgora.

Abbiamo ammirato con compiacimento i due soggetti: un bellissimo Percheron da tiro pesante rapido, dall'aspetto maestoso ed imponente; ed uno stallone di razza Lipizzana, riproduttore pregevole per le sue forme armoniche e corrette.

La direzione della stazione equina è affidata al veterinario dott. Della Savia, al quale gli allevatori potranno rivolgersi per eventuale informazioni.

FUNEBRI GRAGNANO

Ieri mattina seguirono in forma civile i funerali di un vecchio veterano: Giuseppe Gragnano, che, dopo aver partecipato alle battaglie del Risorgimento fu ottimo cittadino, esercente e filarmonico conosciuto ed apprezzato.

Il corteo, mossosi da via Rialto, si recò direttamente al Camposanto, sostando a Porta Venezia ove il cav. uff. Conti presidente della Società Reduci e Veterani, pronunciò elevate parole di saluto.

Alla memoria dell'ottimo patriota il nostro vale; ai famigliari sentite condoglianze.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M. cav. Pacifico — Canc.: rag. Pisano.

PESCA A BUON MERCATO

Giovanni Zuliani fu Francesco, d'anni 23, e Pietro Lupieri fu Angelo, d'anni 22, sono imputati di aver rubato a Marano Lagunare, nell'ottobre e novembre 1928, tre reti e lire 100 di pesce in danno di Domenico Tonizzo, lire 600 di pesce in danno di Giuseppe Dal Forno, Antonio Dicossi e Giovanni Filippo, e lire 1000 di pesce in danno di Gottardo Corso. Inoltre il Lupieri deve rispondere di minaccie verso Demetrio Driussi. Assieme ai due giovanetti — che si mantengono negativi — è comparsa Maria Coz fu Antonio, d'anni 56, per ricettazione di quaranta chilogrammi di pesce. Costei sostiene la sua buona fede.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, condanna lo Zuliani ad anni 2 mesi 5 e giorni 5 di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare. il Lupieri ad anni 1 mesi 2 e giorni 15. Assolve la Coz per insufficienze di prove. Quest'ultima era difesa dall'avv. Sartoretti; gli altri dall'avv. Respina.

PER AVER PERCOSSO LA MOGLIE

Otello Queco di Carlo, d'anni 34, di Udine, deve rispondere di aver causato alla di lui moglie Emilia Buiatti una malattia guarita in giorni 30 e ciò percuotendola violentemente il giorno 14 ottobre 1928. In udienza la parte lesa (oh. delicato pensiero coniugale!..) dice di aver riportato le lesioni cadendo accidentalmente al suolo. Ma i giudici, che ben conoscono l'imputato pei precedenti e svariate esibizioni, lo condannano a mesi 6 e giorni 2 di reclusione. Dif. avv. Turco.

FURTO DI PENNUTI

Otello Linz di Sante, d'anni 23, di Udine, per furto di nove galline e di un gallo in danno di Ines Graziadei, si busca anni 1 e mesi 6 di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare. Dif. avvocato Turco.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'Associazione "Maria Immacolata,, Augurali espressioni dell'Arcivescovo

Si è costituita a suo tempo nella nostra città l'Associazione «Maria Immacolata» tra le ex allieve dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, con i seguenti fini: mantenere vivi nelle ex allieve, insieme alla riconoscenza verso la scuola in cui hanno ricevuto l'educazione e l'istruzione, il ricordo e la pratica costante dei buoni principi ivi appresi; conservare ed accrescere tra le ex allieve i vincoli della cristiana fratellanza, favorendo il reciproco incitamento al bene; diffondere, mediante le sue socie, l'idea dell'educazione cristiana, illustrandone la necessità ed i vantaggi, facendo conoscere il dovere dei buoni cattolici di favorire ed aiutare le scuole che promuovono tale educazione.

L'associazione è sotto l'alta vigilanza dell'Autorità Ecclesiastica e comprende due categorie di socie: effettive (coloro che hanno conseguito il diploma di abilitazioni magistrale); aderenti (quelle che hanno interrotto gli studi prima di conseguire il diploma di abilitazione, purchè la loro età sia superiore ai diciassette anni e non siano iscritte ad altre scuole corrispondenti al corso di istruzione media).

Il consiglio direttivo, del quale fa parte il direttore dell'Istituto, cercherà di mantener vivi i rapporti tra le ex allieve mediante la pubblicazione di un giornaletto intitolato «La nostra Scuola» al quale tutte le socie potranno collaborare.

Da questo periodico, il cui primo numero è uscito in data di ieri, spigoliamo le notizie di cui sopra e riportiamo la seguente significativa adesione di S. E. l'Arcivescovo:

«Poichè non basta cominciare e fare, ma occorre anche conservare e sviluppare, così con gaudio salutiamo il sorgere della «Associazione Maria Immacolata», che, tenendo collegate fra di loro le ex allieve del Nostro Istituto Magistrale, si propone non solo di mantenere, ma altresì di moltiplicare e diffondere i frutti di quella formazione cristiana che hanno ricevuto durante il loro tirocinio.

«Si tratta di insegnanti. Noi vediamo attorno ad esse una grande moltitudine di cari e vispi bambini; pensiamo alla buona educazione che viene loro impartita; godiamo in anticipazione della larga messe di bene, che si verrà raccogliendo e perpetuando per opera di quei bambini fatti adulti e delle loro Maestre che li hanno così bene avviati. Di tutto ringraziamo affettuosamente la bontà del Signore, mentre Ci professiamo grati a coloro che ne sono lo strumento.

«Benediciamo pertanto la nascente Associazione; ne approviamo lo Statuto, e preghiamo il Signore, che ha ispirato l'ottima iniziativa, a circondarla della sua protezione, sicchè viva, cresca e dia frutti abbondanti.

+GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo di Udine

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carolina Baschiera in Toniutti: Francesco Pantarotto 10.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

Il Dopolavoro Sportivo Udinese comunica a tutti i giocatori de «La Volata» di trovarsi Mercoledì 27 corr. alle ore 12 precise al Campo Sportivo Moretti per gli allenamenti onde partecipare all'incontro che avverrà a Venezia tra la Rappresentativa Udinese e quella Veneziana il 14 Aprile prossimo venturo.

GLI SCAVI A ROMA
Istituto Fascista di Cultura

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza di S. E. il barone Elio Morpurgo, dell'on. Pisenti presidente dell'Istituto, del prof. cav. Enrico Morpurgo vice presidente, del prof. cav. Borcolotti preside del R. Istituto Tecnico, del prof. cav. Del Piero, di parecchie altre personalità e professori, oltre ad un pubblico eletto e fino, il prof. Pernier della R. Università degli Studi di Firenze, ha tenuta la conferenza sugli scavi a Roma, illustrandola con numerose e nitidissime proiezioni. Le illustrazioni degli scavi erano completate dalla visione delle ricostruzioni tentate di su le rovine dei monumenti che in un primo tempo parvero ricostruzioni fantastiche, ma che poi gli scavi dimostrarono spesso esattissime e divinatrici. Oltre ad alcuni scavi di alcuni anni or sono, il prof. Pernier ne ha fatti vedere ed illustrato anche di quelli, notevolissimi, di data più recente, come ad esempio il grandioso mercato coperto, il teatro di Marcello di cui nel Medioevo si ignorava persino l'uso, tanto che fu detto tempio di Marcello, iniziato da Cesare, ma condotto a termine, anzi completamente ricostruito da Augusto che lo chiamò opera sua anche nel proprio testamento, rinvenuto in numerose copie in diverse città e di cui la più completa è quella trovata ad Angora. Questo teatro fu costruito per onorare la memoria del nipote e genero Marcello, morto assai giovane. Aggiungiamo qui che Virgilio ne ha immortalato la memoria nel Libro VI della sua Eneide. E' tradizione che Virgilio abbia letto davanti ad Augusto i Libri II, IV e VI. Quando giunse ai famosi versi «tu Marcellus eris manibus date lilia plenis ecc. (tu sarai Marcello - date gigli a piene mani ecc.), si dice che la sorella di Augusto, Ottavia, madre di Mracello, sia caduta in deliquio dal dolore. C'è anche una lettera bellisima e meritamente famosa che ci narra la vita che condusse Ottavia dopo la morte di Marcello: non volle mai deporre il lutto, non faceva che piangere, non usciva se non per recarsi dal fratello, non partecipava a nessuna manifestazione della vita pubblica, viveva quasi separata dalla stessa famiglia, tanto che i fratelli di Marcello erano anche un po' ingelositi perchè pareva, dicevano, che morto Marcello non le fossero rimasti altri figli.

Il Pernier illustrò inoltre il mausoleo di Augusto ed altri monumenti. Alla fine la conferenza è stata applaudita.

A. M.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA, seria, dattilografa, pratica lavori Ufficio offresi. Rivolgersi Cassetta 93 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTI forte provvigione cercansi per collocare presso famiglie macchina pasta alimentare. Cassetta 49 H. Unione Pubblicità Genova.

PENSIONI

DISTINTA pensione ottimo trattamento in posizione centrale. Rivolgersi cassetta 98 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi Motoretta causa partenza L. 700 trattabili. Rivolgersi Osteria Casa Rossa, Porta Pracchiuso.

OCCASIONISSIMA 501 Fiat Torpedo cedesi. Albergo Commercio Piazza Duomo Del Negro.

MATRIMONIALI

36ENNE, laureato, ottimo impiego, brillante posizione, industriale, sposerebbe signorina giovane condizioni adeguate. Tratta soltanto con parenti. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.







ARTE SACRA

Ho visitato, l'altro giorno, lo «studio» del pittore Tita Gori, nella piccola borgata di S. Gervaso, a Nimis: piccola, appartata oltre il ponte sul Cornappo, in amenissima posizione, che l'alternarsi di poggi e colline rende quanto mai graziosa e pittoresca. L'antica chiesetta romanica, eretta sull'alto, domina le poche case del paesello; ed è noto che il Gori, per ottemperare al desiderio del padre, in quel piccolo tempio vetusto, ha eseguito dipinti che attesteranno anche in tempi lontani della sua valentia.

— Promettimi che lavorerai per la nostra Chiesa — il buon vecchio aveva raccomandato al figlio; e questi promise, e mantenne così magistralmente, che frequenti sono le visite alla Chiesa, di artisti e competenti, al solo scopo d'ammirare gli antichi ed i recenti lavori d'arte — questi ultimi opera del Gori. Il quale si è acquistato larga rinomanza, per queste e per numerose altre opere sparse in varie chiese del Friuli. Poichè egli tratta di preferenza l'arte sacra, ispirandosi alle fonti dirette: ai Libri Sacri e particolarmente agli Evangeli, alle vite dei Santi; ed ha concezioni ed interpretazioni proprie, personali, che più volte si staccano alquanto dalla tradizione.

***

Ma torniamo al suo «studio»: una stanza comune, dov'egli lavora — se pure non sale sul «granaio» o «solâr» quando lavori in quadri di grandi dimensioni e non sia... d'inverno, perchè il freddo, lassù, dove ogni vento entra liberamente, gli toglierebbe la possibilità di lavorare: modestia di mezzi, che ricorda i «depentori» dei secoli andati.

M'era stato detto che egli aveva terminato un grande quadro, San Tomaso, e che il lavoro stava per essere trasportato alla sua destinazione: la bella Chiesa di Variano, in Comune di Basiliano; e subito m'era venuto il desiderio di vederlo «sul posto», prima che fosse allontanato dal luogo dove ebbe vita.

Il quadro stava a ridosso d'una parete. La luce gli veniva da una finestra laterale, donde penetrava il sole che segnava sul pavimento un rettangolo luminoso perturbatore: nè la finestra si poteva chiudere, per non restare in una penombra, che non avrebbe permesso di esaminare i particolari del dipinto.

La tela riproduce la scena in cui l'incredulo o quanto meno dubitante apostolo Tomaso non si arrende neppure alla testimonianza dei propri occhi e vuol porre il dito nella piaga per credere che stia dinanzi a lui ed agli altri apostoli veramente Gesù; ond'è passato in proverbio anche in Friuli: «Tu sês come San Tomâs che nol crôd se no i mèt il nâs».

Ecco, aureolato di celestial luce, il Cristo Risorto, e di fronte, l'incredulo Tomaso, le due figure centrali del grande quadro. Il Redentore si discopre il costato per mettere a nudo la ferita; mentre l'apostolo si avvicina al Divin Maestro, il braccio destro proteso, l'indice puntato verso la sacra piaga. Il movimento dell'apostolo «avanzante» è reso con evidenza, mentre la figura di Gesù trattata con somma cura, sorge maestosa e imperante. Dove però l'artista eccelle, è nell'aver saputo dare vita ed espressione ai due volti. Pure nella serena sua bontà infinita, il Risorto ha uno sguardo severo per l'apostolo di scarsa fede; mentre il volto di questi non ha del tutto perduto la espressione del dubbio, così che gli intimi sentimenti dell'animo suo non ancora convinto ti palpitano dinanzi evidenti.

E altrettanto si deve dire degli apostoli che assistono alla scena: dieci, poichè uno manca: Giuda il traditore. Sono dieci figure in vario atteggiamento, quale in iscorcio, quale in profilo o di fronte, chi seduto e chi in piedi: quattro alla sinistra di chi guarda il dipinto, sei alla destra. Le dieci teste sono trattate magistralmente: molto espressive. E sul volto dell'una leggi la meraviglia, il dolore che Tomaso — uno fra gli apostoli! — osi dubitare ancora; sul volto dell'altro, come su quello di Giovanni, la fede non punto scossa, ma piena ed intatta; su altri, la disapprovazione lo sdegno la condanna per l'incredulo. Perciò anche i due gruppi sono ammirabili e danno risalto alla bellezza del quadro, spiccando sopra un fondo architettonico semplice e severo, per metà soltanto illuminato da finestre che si aprono sulla campagna. Nel gruppo di sinistra, uno degli apostoli si appoggia alla colonna della bifora, in plena luce; è una delle figure più tipiche: l'atteggiamento della persona, i tratti fisionomici, lo sguardo stesso palesano l'uomo freddo, che non si commuove, che resta lì, con gli altri tanto per vedere come l'andrà a finire. Di un altro apostolo non vediamo il volto; ma dall'insieme della persona curva in avanti, le mani poggiate sulle spalle di chi gli sta dinanzi, indoviniamo l'ansietà che prova di tutto vedere ed ascoltare, non perchè dubiti, ma perchè, anzi, crede e brama completo lo smacco del dubitoso.

— «Beati coloro che hanno creduto senza avere veduto» — era stata la sentenza di Gesù.

Nel gruppo di destra, più movimentato e più vario, sono ammirabili particolarmente alcune teste, per la loro «verità». Non intendiamo con ciò di menomare gli altri pregi; ogni figura ha un proprio atteggiamento, così da risultarne un insieme armonico, che la scelta delle stoffe variopinte accresce con l'arricchire, senza disturbare l'occhio ma bensì accarezzandolo, la gamma dei colori.

Non esito a dire, che questa è una delle opere migliori del nostro artista, per la nobiltà della concezione, per il raggruppamenti delle figure, la fedeltà dei costumi, il sapiente uso del colore la vigoria dei contrasti di luci e di ombre. Da notarsi che in questo lavoro Tita Gori ha mutato alquanta la tonalità della sua tavolozza, dando ai colori una maggiore consistenza.

Alla Chiesa di Variano, che si adornerà di un'opera d'arte moderna così rimarchevole, ed alla popolazione del piccolo paese, le nostre congratulazioni; al caro artista, che vive nel modesto suo villaggio di S. Gervaso, le più vive felicitazioni per aver egli aggiunto, alla collana di pregievolissimi affreschi e di luminose tele, questo grande quadro — e l'augurio a noi di veder altre opere sue degne, come questa, della sua bella fama.

Bollettino Militare

Dall'ultimo Bollettino ufficiale, dispensa 16.a togliamo:

Ufficiali in S. P. — Antossi cav. Paolo, generale di brigata di fanteria in A. R. Q. è collocato a riposo dal 15 febbraio 1929 per aver raggiunto il prescritto limite di età ed inscritto nella riserva — Del Mauro Luigi, capitano 2. fanteria ed assegnato alla squadriglia autoblindomitragliatrici del reggimento cavalleggeri Monferrato, è trasferito al reggimento carri armati, cessando dalla suddetta assegnazione. — Fiorilla Luigi, comando divisione militare di Udine (13) è trasferito al 53. Fanteria — Zanelli Tomaso, capitano reggimento cavalleggeri Monferrato, in aspettativa per motivi privati, di mesi quattro, dal 15 ottobre 1928 ha prorogato l'aspettativa stessa, di mesi 6. dal 15 febbraio 1929 — Giovannelli Girolamo, maggiore commissario magazzino centrale v. e. Firenze, è trasferito direzione commissariato militare corpo armata Udine (sezione commissariato militare Padova). — Rizzi Alfredo tenente d'amministrazione è destinato alla Direzione Commissariato Militare di Udine — Lari Pasquale, maggiore veterinario comando divisione militare Udine, è trasferito comando corpo d'armata Trieste.

Ufficiali di Riserva — Del Fabbro cav. Zeffiro ten. col. della Riserva della Divisione Militare di Udine è promosso colonnello sempre rimanendo nell'arma di cavalleria. — Rieppi Giovanni di Nicolò, nato nel 1892, tenente distretto Udine, è incorso nella perdita del grad oper condanna, ai sensi dell'art. 71 lettera f), n. 3, a decorrere dal 4 luglio 1928.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 22 al 25 marzo 1929)

Nati: maschi 7, femmine 6.

Pubblicaz. matrim.: Silvio Gottardis impieg. postale Alice Zugolin maestra — Lino Fabris fuochista Maria Bassello tessitr. — Pietro Driussi chauffeur Marina Zizzuto casal. — Paolino Dionisi R. impieg. Edit Costa civile — Pietro Bujatti agric. Anna Lodolo casal. — Aldo Venzo rappres. sent. Antonietta Casali insegn. — rag. Faustino Barbina Anna Miani civile — Mario Patrielli falegn. Italina Fabbro operaia.

Matrimoni: Luigi Freschi manovale Maria Marchesan casal. — Giov. Cavaletti commerc. Italia Jacob casal. — Policarpo Chiarandini bracciante Fiorina Zamparini cotoniera — Mario Paoluzzi bracciante Maria Brollo casal.

Morti: Luigi Canciani di Canciano mesi 8 — Maria Pittano ved. Casanova a. 62 casal. — Carlo Piani di Fr. giorni 10 — Carolina Baschiera Toniutti fu Franc. a. 70 casal. — Giov. Hocevar di Margherita a. 71 pension. — Emma Ballarin Del Fabbro fu Franc. a. 79 casal. — Gius. Gragnano fu Ang. a. 87 filarmonico — Rachele Della Pietra fu Gius. a. 57 rel giosa — Marcello Casati di Emilio mesi 8 — Italia Gori fu Paolo a. 54 civile — Teresa Moro Olivo fu Giacomo a. 61 casal. — Santina Budoia di Valent. a. 15 — Anna Turco di Ettore a. 4 — Maria Riamini mesi 8 — Anna Francescutti fu Dom. a. 64 casal. — Ant. Ricci di Aldo a. 7 — Maria Antonaz di Anna Maria a. 31 operaia — Caterina Fumolo Gottardo fu Dom. . 62 casal. — Carlo Girardis fu Giov. a. 56 falegn. — Bruna Brullini a. 1 — Ant. Zambano fu Pietro a. 69 fornaciaio — Caterina Filaferro Gallizia fu Giov. a. 41 casal. — Maria Straulino fu Giov. a. 92 casal. — Regina Colosetti ved. Biasio fu Vinc. a. 86 casal. — Angela Beltrame fu Giov. a. 45 casal. — Federico Castellani di Ant. a. 25 fornaio — Teresa Fain ved. Rivi fu Giov. a. 73 casal.

Un inno friulano dedicato a Udine

Il Maestro Luigi Pazzut, Delegato del Dopolavoro di Visco, istruttore paziente e valente della sezione corale di quel centro, ha avuto l'idea di musicare per il suo coro un inno dedicato a Udine, e di farlo eseguire nell'occasione che nel suo paese s'inaugurava la nuova sede del Dopolavoro. Le parole dell'inno sono del dott. T. Gaspardis. Le riproduciamo poichè ci sembrano bene ispirate e degne di essere conosciute dai concittadini.

Al M.o Pazzut, cultore infaticabile del canto friulano, al dott. Gaspardis, autore delle ben costruite strofe il nostro plauso.

«A UDIN»

Sore la cime de la to rive
Sul tor, in alt, l'Agnul al dis:
Udin! Ca ator son i toi fis.
Lis mons, il cuci, il plan, il mar!...

Ritornello: *Splendor di mons.*
Culinis, plans
Dut dai furlan
De Ciargne al mar!

E da la biele, sante Gurize
A le Livenze, Udin, tu âs
Dut il Friul; vie par in pas.
Il sang de Patrie tal a donat.

Splendor di mons, ecc.

Iò prei che Dio nus 'e conservi
La biele Patrie, il biel Friul;
E Dio mi scolte; l'è Dio ca l'ul
Che sedi nestre, che sei cussì!

Splendor di mons, ecc.

ACCETTAZIONE DI LASCITO

Il presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato dalla R. Prefettura ad accettare il legato di lire duemila disposto in favore della Pia Istituzione dal compianto sig. Giovanni Moretti fu Angelo.

Problemi Teatrali

UN COLLOQUIO SOPRA «IL KAISER»

«La Presentazione di un dramma storico, «Il Kaiser» di G. L. Feruglio».

Abbiamo creduto di far cosa gradita ai nostri lettori raccogliendo qualche informazione sopra «Il Kaiser», il dramma politico di cui qualche settimana fa è comparsa una prima notizia.

Pertanto abbiamo avuto un colloquio coll'autore cap. dott. G. L. Feruglio.

Come gli è venuta l'idea del lavoro

Gli abbiamo chiesto innanzitutto come gli sia venuta l'idea di questo lavoro teatrale. Egli ci ha risposto testualmente:

— Le dico che l'idea di questa ricostruzione teatrale non mi è venuta da un giorno all'altro, ma è lentamente maturata nel turbine degli avvenimenti, nella piena delle passioni suscitate dal Kaiser e dalla sua opera prima, durante e dopo la guerra.

Se è vero che le caratteristiche di certe epoche, le tendenze di certi popoli, specie nelle svolte decisive della loro storia, derivano dalle caratteristiche e dalle tendenze di uno o di pochi uomini che hanno il potere d'irradiarle e di imporle; se è vero che a rappresentare nelle lettere e nelle arti un momento storico si prendono appunto questi personaggi che concentrano in sintesi tutti i difetti e tutte le virtù dei loro popoli e del loro tempo, e sui quali vengono addossate tutte le colpe o riversati tutti i meriti; non si potrà negare che la personalità di Guglielmo II sia stata al centro degli eventi più tragici che il mondo abbia registrati; non si potrà negare che la figura suggestiva di Guglielmo II e la vicenda drammatica della sua vita, che tanta parte ebbe nella vicenda drammatica di tutto il mondo, darà ampia materia non solo alle discipline storiche, ma anche alle manifestazioni artistiche dell'avvenire.

«E' logico pertanto che la sua personalità e la sua opera dopo aver tanto interessato il mondo politico, incominci fin d'ora a richiamare l'attenzione di qualsiasi studioso.

In un prossimo avvenire sarà anzi il pubblico stesso che, accogliendo favorevolmente i primi tentativi, anche se non molto felici, promuoverà la fioritura di tal genere di lavori.

Obbiezioni e risposte

A questo punto noi abbiamo obbietato: «Ma non le pare che si sia troppo vicini all'uomo ed alla sua opera, per farne una ricostruzione teatrale?

— Bisogna distinguere — spiegò il capitano Feruglio. — Se si vuol riferirsi alle comuni ricostruzioni storiche a base di intrighi, di tresche, la obbiezione avrebbe serio fondamento, in quanto vivendo tutt'ora il protagonista, per un comprensibile riserbo mancherebbe la possibilità di dare una intonazione scandalistica all'ambiente.

«Ma frattanto io penso che dagli archivi di Stato tedeschi, dalle sue memorie, dalle memorie degli uomini che costituiscono il suo «entourage», sia trapelato più di quel che occorra per dar materia ad una ricostruzione drammatica politica.

«Nè l'argomento trattato da un tale punto di vista potrà essere a priori ritenuto meno interessante, meno accetto al pubblico per il solo fatto che si è ancora troppo vicini agli eventi promossi dal personaggio. Io ritengo anzi che al contrario del genere teatrale storico, quello politico sia maggiormente compreso, sentito, gustato dalle generazioni che più sono state vicine nel tempo agli avvenimenti ed ai personaggi rappresentati.

— Lei ritiene dunque che il pubblico accoglierà favorevolmente questa ricostruzione teatrale politica?

— In verità non si può dire che i lavori teatrali politici fin qui portati alla ribalta abbiano avuta felice accoglienza. Ma, entrare nel merito del valore tecnico di tali lavori, io mi domando: I protagonisti di tali lavori erano personaggi teatrali quanto il Kaiser? Erano personaggi altrettanto noti alle masse di tutto il mondo per una intensa propaganda di ogni genere compiuta durante cinque anni di guerra? I problemi politici agitati in questi drammi erano forse della stessa portata, della stessa universalità di quelli che si agitavano intorno a questo personaggio?

Vero è, che nel repertorio teatrale mondiale il dramma politico figura come la eccezione e neppure come una lodevole eccezione.

Tutte queste considerazioni, tutte queste difficoltà ho cercato di rappresentarmi prima d'iniziare il lavoro. Ma nel caso particolare per la natura del protagonista e degli avvenimenti, le ho ritenute più facilmente superabili che in qualsiasi altro argomento politico. Nessun dramma politico avrà mai un più vasto campo ed un più suggestivo fondamento di teatralità!

— E come pensa che sarà accolto dalla critica?

— Un primo assaggio è già stato fatto. Poichè non potevo avventurarmi in un genere che non avevo mai trattato, per quanto attinente a studi politico - sociali ed a questioni psicologiche che ho sempre coltivate come pubblicista, pensai di consultare un istituto di indubbia fama ed autorità: il Teatro Sperimentale Italiano che ha la sua sede a Bologna e che è diretto da quell'eminente uomo di teatro che è Lorenzo Ruggi. Da allora fino alla fine dello scorso anno, cioè per quasi due anni aspettai il giudizio di quell'autorevole istituto.

Pervenutomi qualche mese fa un giudizio «assai lusinghiero», malgrado le non lievi riserve, ritoccai il lavoro in alcuni punti sulla traccia delle critiche, che ad esso erano state mosse da una commissione di illustri autori drammatici. Così penso di aver superati almeno i più gravi scogli tecnici.

— Lei conoscerà senza dubbio l'opera del Ludwig sopra Guglielmo II. Quale impressione le ha fatta?

— Questa: che essendo ancor vivo Guglielmo, essendo ancor vive, specialmente in Germania le passioni da lui suscitate un ritratto biografico (che per la profondità della indagine, per l'autorità delle citazioni ha tutto il carattere di un lavoro storico) è per lo meno prematuro, quindi scarsamente efficace.

«Ciò mi ha confermato nella opportunità della forma teatrale, che io ho celta per presentare al pubblico il mio «Kaiser», forma nella quale all'attore (protagonista) può essere lecita una interpretazione di atti e di fatti assolutamente personali.

— Sicchè lei vedrebbe il «Kaiser» in una maniera diversa dal Ludwig?

— Del tutto diversa. Ma questo glielo dirà l'imperatore tedesco in persona, se, come spero, riuscirò a farlo rivivere sulla scena.

C. B.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza
Quarto elenco doni

Comitato Esecutivo: Camera da letto completa con specchi [illegible] — Cassa di Risparmio di Udine: Quattro biciclette — Del Cont e Buttò: bicicletta da bambina — Ass. «Scuola e Famiglia»: Due servizi completi di piatti in porcellana per 12 persone — Manganotti Umberto: 5 scatole acciughe — co. rag. Bernardo Macola: Vasetto portafiori — co. Giorgina Bellavitis Macola: Quadretto ad olio — co. Anna Lovaria Tomadini: Vaso vetro di Murano — co. Carlo Lovaria Petiti di Roreto: Vaso portafiori — Ditta Andrea Galvani: Servizio per frutta, 12 piattini e 12 chicchere per caffè latte — Lucia Basaldella: Immagine sacra — Ditta Luigi Moretti: 50 scatole sardine e 4 scatole filetti sardelli da kg. 1, 200 bicchieri per birra — Martinuzzi cav. Fr. 4 vestaglie mussola — Ces. Scocchimarro: 250 pezzi di sapone marca «Gatto» — March. di Colloredo Mels: 2 anfore porcellana con decorazioni bronzo — co. Angela Asquini Panciera di Zoppola: Artistica alzata portafrutta in bronzo — Dott. M. Lovera Castelli: Astuccio con servizio argento per pesce — Angelo Linda: 20 cravatte, 3 dozzine calze, 1 dozzina colli — F.lli Brollo: 22 doni variati — Carlo Fornara: 6 parasoli ed 1 ombrello bastone — Luisa Borgomanero Stroili: portavaso metallo — fam. rag. Ettore Driussi: Astuccio servizio per pesce ed insalata — Irene d'Attimis di S. Croce: Scatola argento portasigarette — co. Agricola Miari: Servizio fumatori — Alice Andreani Ormsby: Bottiglia cristallo — G. B. Storti: Hg. 50 pastina in sacchetti — Ditta Canciani e Cremese: 40 bottiglie liquori assort. — Dott. Ant. Manganotti: 1 portafiori cristallo — Rosina Miani: 1 scatola in legno per pittura — Dorina e Raffaele Gentilli: Astuccio con posate argento per arrosto — N. N.: 1 figurina cinese ed uno scialle ricamato — co. Agnese de Puppi: Vaso maiolica — co Elisa de Puppi: Vaso portafiori — Fascio di Udine: Grande statua artistica con orologio — Anna e Franco Caratti: Artistica statuetta — Enrico ed Elda Hofmann: astuccio con posata argento — Opera Nazionale Balilla Comit. Prov. di Udine: Artistica statua in terracotta con orologio — Savini dott. Maria: Statua terracota — Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie: Orologio con artistico gruppo in terracotta — Commissione Comunale Orfani di Guerra: 2 grandi anfore con decorazioni floreali — On. Francesco Tullio e consorte: Alzata portafrutta ed una bomboniera in ceramica decorata — nob. Orgnani Martina: Vaso decorativo — Dante Cavazzini: un tappeto [illegible] — Lucia Agricola della Mea: una lampada elettrica da tavolo — Noemi Muzzatti Leskovic: Servizio fumatori — Bice Catellani Berghinz: Paletta per dolci [illegible] — Maria Semeda Beretta: Vaso vetro Murano.

0

La Ditta Longega e la Pesca di Beneficenza

La Ditta Longega, che ha il suo ricco negozio in Piazza Vittorio Emanuele, angolo di via Belloni, in occasione delle prossime feste pasquali ha esposto nelle sue lussuose vetrine un ricco assortimento di tutte le più eleganti novità in profumerie e in regali di ottimo gusto. Molto ammirate le uova pasquali in seta con portafortuna.

Inoltre, il signor Arturo Longega, con senso di benefica modernità, ha deciso di accordare per tutti gli acquisti di doni destinati alla Grande Fiera Pasquale di Beneficenza uno sconto del 10 al 20 per cento.

GLORIA SWANSON
Oggi al Cinema EDEN

Dopo un lungo periodo di assenza, ritorna sullo schermo la regina delle artiste Gloria Swanson, che tanta personalità d'arte ha sempre suscitato, per interpretarvi un grande film edito dagli «Artisti Associati» dal titolo suggestivo: «Tristana e la maschera», un programma degno della fama della celebre diva.

«Tristana e la maschera» è un dramma d'amore che si svolge in ambienti esotici di somma bellezza, in un'isola tropicale del Pacifico, ove la torbida passione di un uomo, mascherata d'intolleranza, crea una raffinata tortura morale ad una ragazza perduta, finchè assolto lo stimolo del suo basso istinto, il sentimento umano ritorna ad avere ragione sulla sorte dei protagonisti (Gloria Swanson e Lionel Barrymore).

Questa sera mercoledì dalle ore 17 il Cinema Eden ospiterà il pubblico delle grandi occasioni per l'eccezionale premiere.

0

UNA POLISPORTIVA A CASARSA

Dopo un forzato periodo di chiusura, il Campo Sportivo del Littorio, per opera della locale Sezione Dopolavoro, riaprrà lunedì 1 aprile i battenti. Ecco pertanto il programma della riunione indetta per tale giorno:

Corsa veloce m. 80; getto del peso; salto in alto da fermo; corsa m. 1500; incontro calcistico.

Le iscrizioni — esenti di tassa — sono libere a tutti i dopolavoristi. Ogni gara è dotata di tre premi in medaglie di vermeille, argento e bronzo. A ciascuno dei primi arrivati sarà inoltre assegnato un artistico diploma.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CODROIPESE

L'opera svolta dal Comune nel 1928 ed i nuovi problemi

Giorni orsono abbiamo brevemente accennato della riunione mandamentale dei Fasci alla presenza del Fiduciario di Zona, dott. Raffaele Pagani. Oggi riportiamo la relazione tenuta dall'Ill.mo Podestà di Codroipo co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi.

Dopo aver ringraziato a nome di tutti gl'intervenuti il dott. Pagani, il Podestà così continua:

«Reputo opportuno, in conformità anche agli accordi presi col Segretario Politico sig. Angelo Lotti, esporre brevemente quanto è stato fatto, e, principalmente, quanto rimane ancora da fare per la risoluzione dei più importanti problemi che interessano da vicino il Mandamento, nonchè quelli che riguardano il Comune di Codroipo che, per volere del Fascismo, è stato reso più ampio e più rispondente alle necessità di rinnovamento e di progresso. Questo perchè la Federazione Friulana Fascista, che segue con vigile cura tutto ciò che mira al miglioramento economico della Provincia, possa prenderne atto ed esplicare quell'azione di appoggio che è necessaria per il concretamento delle nostre giuste aspirazioni.

I grandi problemi

Sono da porsi in primo luogo i problemi che hanno, eminentemente, carattere di interesse nazionale:

1) La bonifica della Bassa Friulana, che attuata con energia, sia pure a costo di sacrifici finanziari, darebbe benefici incommensurabili che ritengo superfluo illustrare.

2) La Ferrovia Precenicco-Gemona, sempre allo studio da molti e molti anni, dopo intensa azione presso le autorità competenti, è entrata in una fase parzialmente risolutiva! Il Ministero ha deciso l'esecuzione del primo tronco Precenicco-Codroipo, lasciando impregiudicato l'altro tronco Codroipo-Gemona.

Ora riuscirebbe più che mai efficace un'azione di appoggio da parte delle autorità di modo che possa essere finalmente realizzata un'importante opera che apporterebbe sicuro notevolissimo benessere a tutta la zona, anche in rapporto alle opere di bonifica.

3) Un problema che è stato appena agitato e che merita un attento esame è una immediata soluzione è quella della trasformazione della «Stradalta» in un'autostrada usufruendo della sede della ferrovia Codroipo-Palmanova.

L'importanza di tale autostrada, sia militare che economica e sociale, è evidente perchè, oltre che dare incremento ai paesi che la fiancheggiano, verrebbe ad essere una arteria di rapido allacciamento fra Trieste ed i centri pedemontani sulla linea di Milano.

4) Necessita ora studiare una più conveniente sistemazione dei servizi postali e di comunicazione fra il Capoluogo ed i Comuni del Mandamento, onde renderli più consoni ai bisogni economici e sociali.

Nella cerchia degli interessi comunali

Nella più stretta cerchia degli interessi Comunali, l'Amministrazione Podestarile, tenendo sempre presenti le difficili condizioni economiche della generalità degli amministrati, la disoccupazione in particolare, e la inopportunità quindi di ulteriori pressioni fiscali ha compiuto quando era possibile, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio molte piccole opere tutte intese al miglioramento dei pubblici servizi e all'incremento economico del comune. Basterà enunciarle: acquisto autopompa con pompa d'incendio; Costruzione del Magazzino Comunale; Sistemazione Coserma in relazione alla azione svolta presso l'Autorità competente per ottenere l'assegnazione di un reparto di truppe; Sistemazione degli Uffici municipali in relazione all'oggregazione dei Comuni di Camino e Rivolto; Arredamento meccanico del Macello con rivestimento pareti e impianto idraulico; Sistemazione fabbricato per le scuole di Passariano; Assunzione in fitto e sistemazione nuova scuola a S. Vidotto; Sistemazioni Aule Scolastiche a Camino e Rivolto; Impianto alberati lungo strade e viali; Ampliamento cimitero di Rivolto.

Nei riguardi della Finanza Comunale dobbiamo rilevare che l'aggregazione dei Comuni di Camino e Rivolto ha arrecato notevoli vantaggi ai due Comuni, ma ha portato notevole aggravio tributario all'ex territorio di Codroipo per effetto della unificazione delle tasse e delle imposte.

Comunque il Bilancio del Comune per quanto ristretto, è sufficientemente solido e l'aggravio fiscale è ancora molto inferiore a quello che si verifica presso altri Comuni, essendo la sovrimposta entro i limiti del 1922.

Per il mercato

Molti problemi sono ora sul tappeto e accennerò ai più importanti.

Codroipo, importante centro commerciale, deve crearsi una base di ulteriore e rapido sviluppo! Il nostro mercato di bestiame è generalmente considerato il più fiorente della Provincia, e quindi, data l'insufficienza del Foro Boario, è stato provveduto all'ampliamento con riserva di provvedere ad una sistemazione allo stesso in conformità alle moderne esigenze; si dovrà però pensare anche alla sistemazione degli altri mercati per le granaglie, la frutta, pollame, ecc. Possibilmente con la costruzione di un mercato coperto. 2) Il Macello Pubblico, convenientemente attrezzato lo scorso anno, verrà per gradi ampliato di modo che risponderà pienamente alle esigenze tecniche e sanitarie. 3) Nel campo assistenziale necessità dare maggiore impulso alla Casa di Ricovero ed Infermeria ora in corso di costruzione, col mezzi offerti dai cittadini, che nobilmente hanno risposto all'appello per una pubblica sottoscrizione onde attuare rapidamente l'opera senza richiedere denaro allo Stato.

4) L'Asilo Infantile-Monumento ai Caduti è una annosa necessità per Codroipo che non può essere più oltre procrastinata. E' stato acquistato il terreno su cui dovrà sorgere, e si attende la concessione del Mutuo da parte degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti, e si confida che entro l'anno possano essere iniziati i lavori.

5) Il Comune ha acquistato coi propri mezzi il vasto campo del «Littorio» per l'educazione fisica della gioventù, ma occorre pure provvedere alla costruzione di una palestra di ginnastica. E' pronto il progetto di ampliamento del fabbricato scolastico del Capoluogo comprendente anche la Palestra, ma sono necessari i fondi che non è facile avere.

Queste le principali opere che sono di impellente necessità: per attuarle occorrono i mezzi. Il Comune li provvederà compatibilmente, con possibilità di bilancio non intendendo ricorrere ad eccessivi aggravi tributari, in armonia alle direttive del Governo Fascista. Ne d'altra parte è da farsi illusioni sulla concessione di Mutui da parte dello Stato. Sopra tutto è necessaria la leale collaborazione e lo spirito di sacrificio di quanti hanno a cuore il miglioramento economico e sociale del Paese. E' con questo concetto che formulo l'augurio che sotto il poderoso impulso dello spirito realizzatore fascista, siano raggiunte le mete verso le quali si protende con sicurezza l'anima rinnovata dei cittadini, romanamente forgiata dal Duce Magnifico, che con acuta mente e man ferma regge i destini della Patria».

La celebrazione dell'anniversario del Fascio

Sabato scorso anche nella nostra cittadina si celebrò il Decimo Annuale della fondazione dei Fasci. Oltre al programma fissato, alle 18.30 sotto il palazzo Comunale convengono autorità, bandiere e cittadini per la celebrazione. Il Segretario Politico sig. Angelo Lotti dal balcone Municipale legge il Messaggio del Duce. La banda cittadina, pure intervenuta, intona: Giovinezza e l'Inno al Duce. Indi formatosi il corteo, ebbe luogo la fiaccolata attraverso il paese tutto imbandierato.

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film «Dagfin lo Sciatore». Per le feste pasquali è in programma la brillantissima film «Cohen e Kelly's a Parigi».

Il mercato

Abbastanza affluenza si verificò nel mercato settimanale di ieri. I prezzi dei granoni sulla nostra piazza sono stati: Granturco giallo 124-126; Bianco 121-123.

Debutto della Comp. Filodrammatica corale

Domenica prossima giorno di Pasqua debuterà la compagnia Filodrammatica Corale «Quadruvium» dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Ecco il programma: 1) «Il Dopolavoro» Monologo Friulano scritto per la circostanza dalla sig. Anna Fabris; 2) 'In no Fascista»; 3) «Il Liron di sior Bortul» commedia Friulana in due atti di G. Marioni; 4) «Chi paga i miei debiti?» commedia brillante in un atto, l'azione si svolge nei dintorni di Parigi. Negli intermezzi la Sezione Corale canterà alcune vecchie villotte friulane.

I biglietti e posti a sedere numerati si potranno acquistare dal giorno 26 corr. presso il Segretario del Dopolavoro sig. Antonio Polano di Antonio.

SACILE

Investimento automobilistico

Ieri verso mezzogiorno, nei pressi di borgo Meduna, tale Aldo Campagna di Luigi, mentre correva in bicicletta veniva investito da una automobile.

Soccorso prontamente dai passanti e trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate delle ferite lacere al naso. Guarirà in 40 giorni.

FIUME VENETO

Due denuncie per procurato aborto

Da tempo si mormorava in paese sul conto della trentunenne Angela Miotto maritata Mascherin di Giuseppe, nata a Pasian di Prato e qui residente.

I carabinieri, dopo diligenti indagini, accertarono che ancora nel dicembre scorso la donna aveva abortito con la assistenza della levatrice Melania Tamai maritata Morellato.

La Miotto fu denunciata all'Autorità giudiziaria per procurato aborto e la levatrice per complicità nello stesso reato.

CIVIDALE

Investito da un automobile

L'altro ieri fuori porta di Ponte la automobile condotta da certo Francesco Duca d'anni 30 di qui, investiva certo Luigi Bastiacic fu Luigi d'anni 19 che percorreva quella via in bicicletta.

All'Ospedale, dove il giovanetto fu trasportato, i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple in varie parti del corpo e una ferita lacero - strappata alla regione inguinale destra.

Ancora del Plebiscito in Provincia

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il giubilo di San Vito - Una imponente adunata

Non si hanno ricordi a S. Vito di aver avuto una dimostrazione eguale a quella verificatasi ieri sera pel giubilo delle elezioni plebiscitarie.

La Piazza V. E. verso le 19.30 era già gremita di cittadini di ogni ceto e condizione, mentre altri inquadrati per squadre con in testa la Bandiera Nazionale giungevano dalle vicine frazioni cantando giovinezza.

Alle 20 lo spettacolo è suggestivo, significante e grandioso. La sede del Fascio è illuminata a palloncini alla veneziana e presenta un magnifico colpo d'occhio. Le campane della torre suonano a distesa e la banda cittadina suona gli Inni della Patria. Sul volto di tutti traspare la contentezza e la soddisfazione.

Alle 20 appare il Podestà cav. Fancello neo Deputato e l'on. Pisenti accolti dalla folla con prolungati alalà. Si vedono altre Autorità Cittadine civili e militari, personalità che vanno loro incontro.

L'imponente corteo con fiaccole a vento e palloncini alla veneziana parte da Piazza Vitt. Em. dirigendosi per via Amalteo, Falcon Vial e 24 Luglio facendo indi ritorno in Piazza dove l'imponente massa di popolo si ferma acclamando i nuovi deputati.

Subito dopo il Camerata dott. Leschiutta elevandosi sulla folla con voce vibrante porge il saluto all'on. Pisenti a tutti gli intervenuti ringraziando a nome del Direttorio del Fascio tutta la cittadinanza che così compatta ha voluto manifestare il suo giubilo per la bella riuscita del plebiscito di domenica scorsa. Ringrazia in fine gli elettori che hanno dimostrato fiducia nel Governo Nazionale accorrendo compatti alle urne.

Uno scroscio di applausi si eleva dal folto uditorio.

Parla quindi il nostro Podestà on. cav. Fancello il quale saluta il suo popolo e lo ringrazia di questa solenne manifestazione. Ringrazia l'on. Pisenti che ha voluto essere presente a questa adunata. Lo ricorda nelle sue opere fattive in pro della causa Fascista e delle sue attitudini di cittadino e milite per la redenzione dell'Italia Vittoriosa. Le sue parole vengono interrotte da fragorosi applausi e prolungati alalà. Chiude ricordando che l'on. Pisenti per ben tre volte in momenti solenni volle onorare di sua presenza S. Vito attestando la sua fede per il Regime. Le sue parole sono alla fine coperte da ovazioni prolungate.

Nuovi alalà e nuovi applausi si elevano quando l'on. Pisenti abbraccia e bacia il cav. Fancello.

Fra un religioso silenzio l'on. Pisenti, con alata parola, si rivolge alla cittadinanza Sanvitese ricordando la compatezza del Plebiscito, ricordando come egli, capo dei primi Fascisti Friulani, abbia sempre con simpatia seguito il rinnovarsi di questa terra Sanvitese avviata con ferma mano a più ampi destini. La serata di oggi, egli dice, dopo il voto, si presta a rievocazioni commosse dell'animo nostro. Ricorda, il brillante oratore, i tempi in cui il Fascismo è sorto, il suo divenire il suo affermarsi nel Friuli; parla dell'accordo con la Chiesa e termina tra applausi affermando che il programma del Fascismo è stato mantenuto e continuerà a svolgersi sempre per il bene della Patria per la gloria dell'Italia nostra. La fine del discorso è coronato da applausi ed applausi prolungati, mentre la Banda Cittadina riprende le note degli Inni della Nazione. Anche le campane nuovamente suonano a festa.

La folla intanto rinnova giuliva il suo saluto ai neo Deputati, mentre questi si ritirano nella sede del Fascio accompagnati da altre Autorità e personalità cittadine.

Al'on. Pisenti vengono presentati il Presidente dei Mutilati sig. Antonio Bortolussi, il Presidente della Società Operaia signor Lovadina Emilio ed alcuni dirigenti dei Sindacati locali.

La riunione improntata alla più schietta cordialità si è protratta sino verso le 22.

Nella sala dell'albergo alla Scala d'oro il Comitato Elettorale, Autorità politiche e civili si sono radunate per il tradizionale Champagne intrattenendosi fra brindisi e alalà sino quasi alle 24.

Di questa spontanea e grandiosa adunata rimarrà nell'animo di tutti i Sanvitesi gradito ricordo.

Il manifesto del Podestà

In occasione del plebiscito di domenica il nostro Podestà ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 24 marzo 1929 segna una nuova tappa gloriosa nella vita politica di S. Vito.

Mai era avvenuto che una sola fede, una sola disciplina avessero suscitato così profondi palpiti e così armoniche vibrazioni nelle nostre coscienze.

Poche decine i non votanti in gran parte giustificati.

2309 i votanti — 2302 sì — 7 no.

Ecco il bilancio eloquente e solenne della radiosa giornata.

Le frazioni e le borgate si sono riversate alle urne con disciplina e con entusiasmo, in uno slancio di emulazione invero commovente.

Il corteo dei nostri gloriosi Mutilati ha recato, quasi in religiosa mistica offerta, elevando così nella sfera dello spirito la espressione del voto.

Cittadini!

Quando una popolazione può offrire alla Patria simili giornate, dimostra qualità, infallibili di senno e di maturità politica.

Quando la coesione degli spiriti e delle coscienze diventa così unanime, e perfetta, è lecito trarre i migliori auspici per l'avvenire.

Cittadini di S. Vito!

Voi avete nobilmente operato.

Sappiate esserne fieri!

W l'Italia! - W il Fascismo!

S. Vito al Tagl. 25 marzo 1929 A. VII

Il Podestà

A FLAIBANO

Veramente lusinghiere è stato l'esito delle elezioni in questo Comune; difatti dei 339 elettori votanti ben 338 hanno votato la lista nazionale. Il risultato dello scrutinio si conobbe ieri sera poco prima delle nove e provocò grande entusiasmo fra i numerosi presenti che affollavano la sala e che udito l'esito proruppero in grida di Viva Mussolini! e Viva l'Italia; e si sparsero quindi per il paese cantado gli inni patriottici mentre le campane suonavano a festa.

L'affluenza alle urne è stata grandissima; si può dire che tutti gli elettori, che non fossero per gravi ragioni impossibilitati, hanno votato. Alle 22 l'ufficio elettorale si chiuse avendo assolto il proprio compito ed i due scrutatori che si recarono a S. Daniele per depositare il verbale presso la R. Pretura furono accolti dai fascisti sandanielesi al grido di «Viva Flaibano!» quando ebbero comunicato l'esito e fatti segno a vive manifestazioni di simpatia.

A FONTANAFREDDA

Le votazioni si svolsero con la perfetta calma. Inscritti 2086, Presenti 1191, Votanti 1171, Favorevoli 1117, contrari 53, nulli 1. E qui va segnalata l'opera indefessa del vice Podestà e quella dei Presidenti delle 7 Latternie nonchè quella del R.do Parroco don Jus Re, dal pergamo con parole veramente patriottiche ha incitato la popolazione a recarsi alle urne a compiere il proprio dovere.

A SEDEGLIANO

Tutta Sedegliano, vero imbandierata, ovunque regnò la massima tranquillità e non vi fu il minimo incidente. Degli elettori del Comune che ascendono a 1424 dei quali presenti di fatto 1477, accorsero alle urne ben 1316 divisi come in appresso: Sezione I.: votanti 497, dettero voti per il sì N. 486, per il no N. 11 — Sezione II.: votanti N. 466, dettero voti per il sì N. 451, per il no N. 15 — Sezione III.: votanti N. 353 dettero voti per il sì N. 343, per il no numero 10.

In complesso la percentuale dei votanti presenti fu del 90 per cento circa e solamente il 2 per cento votò per il no.

A SAN DANIELE DEL FRIULI

Corteo di Combattenti

E' doveroso ricordare che questa cittadina in prima linea sempre per ospitalità, gentilezza e patriottismo, domenica scorsa rispose alle urne con magnifico slancio.

Esempio più bello, che non vuol essere dimenticato, ma citato ad onore e vanto di S. Daniele, è stato dato dai nostri gloriosi mutilati, che alle ore 8 precise, nessun assente, si adunarono nella loro sede in Via Garibaldi con bandiera e militarmente inquadrati al comando del valoroso Presidente sig. Sivilotti Luigi, visitarono le Sezioni Elettorali, recando in ognuna, e rispettivamente, il voto tricolore.

Questo gesto e l'opera alacre svolta prima e poi dai fascisti mobilitati e dalla Milizia Volontaria, valsero a movimentare tutti gli elettori che in massa affluirono alle urne soddisfacendo al voto da buoni e coscienti Italiani.

Il risultato ottenuto, noto ormai, afferma, che la regione S. Daniele è nel Friuli roccaforte di ciò che è senso di Patria e amore.

Un plauso va dato singolarmente all'Illustre nostro Podestà co. comm. Ronchi, che tanto si è occupato per la riuscita.

A COSEANO

Si vota al suono delle campane

Il risultato delle votazioni in questo Comune è stato quale si prevedeva, come risulta dai seguenti dati:

Sezione I (Coseano): Votanti n. 278; voti per il sì, n. 277; voti per il no, 1.

Sezione II (Cisterna): Votanti n. 324; voti per il sì, n. 277; voti per il no, 1.

Da diligenti informazioni assunte risulta che il numero dei votanti presenti in Comune fu del 100 per cento e che i pochi voti contrari sono da attribuirsi ad erronea interpretazione nell'espressione del voto.

Al suono delle campane di tutte le frazioni del Comune, l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e privati e l'illuminazione dei pubblici Uffici, hanno dimostrato il giubilo della popolazione per un esito così lusinghiero.

Altra Cronaca Cittadina

Il compiacimento del Duce alla Cassa di Risparmio

S. E. il Capo del Governo, al quale è stato segnalata da S. E. il Prefetto la elargizione di complessive lire 332.917.30 in titoli e denaro fatte dalla Cassa di Risparmio di Udine a favore dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, nel rilevare che, in armonia alla deliberazione comunicata, la somma elargita dovrà essere destinata a dare maggior incremento all'istruzione agraria già impartita nell'Istituto nella dipendente Colonia Agricola; ha voluto esprimere i sensi del più vivo compiacimento ai dirigenti la Cassa per la generosa oblazione.

La notizia desta vivo senso di orgoglio in noi come friulani, poichè la parola plaudente del Duce viene a coronare una delle meglio ispirate e più alte benemerenze del massimo Istituto prettamente friulano, alimentato coi Risparmi dei Friulani e nella non più breve sua esistenza benemerita segno di questa nostra Piccola Patria, della quale ha favorito e promosso ogni utile e benefica iniziativa.

Telegrammi Augurali

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che anche nella ricorrenza delle prossime Feste Pasquali siano ammessi i telegrammi augurali.

I detti telegrammi porteranno la dizione stampata: Buona Pasqua — Saluti auguri, per cui i mittenti dovranno limitarsi ad indicare per essi l'indirizzo dei destinatari (non più di sette parole, compresa la località di destinazione), e ad apporre la propria firma con non più di due parole.

I telegrammi augurali avranno corso esclusivamente fra Capiluoghi di Provincia e saranno accettati dagli uffici postali nei giorni 29 e 30 Marzo, con la lira.

I gerarchi dei Combattenti alla Scuola di Mosaico

Ci scrivono da Spilimbergo:

Nell'occasione del convegno delle gerarchie combattentistiche della zona, l'ing. Someda, presidente della Federazione Friulana dei Combattenti ed il prof. Catalani, membro del Direttorio della stessa, accompagnati dal dottor Giuseppe Pulcher, presidente della locale sezione Combattenti e del perito Cozzi, hanno compiuto una visita alla nostra Scuola di Mosaico.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal prof. Antonio Baldini, direttore della scuola, che li guidò attraverso i vari locali. Prima di partire essi vollero esprimere i sensi della loro vivissima compiacenza per l'ottimo funzionamento della scuola e per i lavori in esecuzione.

L'ing. Someda, a dimostrazione della sua particolare attenzione ha destinato per conto della Federazione un premio consistente in una cartella del Littorio di lire 100, da concedersi al figlio di un combattente che si distinguerà maggiormente nello studio e nel lavoro.

Quindi gli ospiti hanno visitato il Laboratorio Industriale del Mosaico, ammirando il meraviglioso lavoro del Monumento ai Caduti e tributando pure un elogio agli allievi ed al direttore signor Avon.

LA VISITA DEL COMANDANTE LA 565.a LEGIONE BALILLA A MAIANO

Ci scrivono da Maiano:

Nel pomeriggio di ieri è stato tra noi, accompagnato dal Direttore didattico del circolo scolastico di San Daniele, il comandante la Legione Balilla per prendere contatto con i comandanti di reparto e con le autorità locali. Il prof. Greco ha conferito col Podestà, col Segretario politico e col comandante la Centuria. La conversazione si è svolta nei locali del Municipio ed è stata intonata alla più schietta cordialità. Il comandante ha avuto espressioni di compiacimento per i risultati raggiunti e per il più vasto programma avvenire, alla cui realizzazione le autorità locali hanno assicurato di dare il loro incondizionato appoggio e il loro giovanile entusiasmo. Il Comitato Comunale non dispone, certo, di larghi mezzi finanziari che consentano al Comitato stesso di moltiplicare l'opera assistenziale; tuttavia provvede in questi giorni all'assicurazione di tutti i Balilla.

Si ha però ragione di sperare nella vitalità dell'istituzione perchè i facoltosi del paese non tarderanno ad associarsi all'Opera. Il Comandante la Legione ha raccomandato la istituzione del Dopo scuola e le esercitazioni ginnico sportive.

Il prof. Greco ha promesso di ritornare presto fra noi, in occasione della inaugurazione del gagliardetto e ancora per assistere agli esami degli allievi capisquadra.

Beneficenza

Dami della Carità (Parrocchia del Carmine) in morte di Emilia Tonini ved. Borghinci: Maria Bodini Lauro, Elisa e Luigia Pecoraro 15 — (Parrocchia del Duomo) in memoria di Luigia Levi, Laura Lerio ved. Bellezza e Alfonsina Levi Bellezza 100.

Orfanelle di Via Ricis — in morte di Carolina Baschiera Tonutti: Alfonso e Angelina Benedetti 20.

La CATTEDRA AMBULANTE PROVINCIALE DI AGRICOLTURA DI UDINE partecipa la dolorosa perdita del

Perito Agrario

ZULIANI ISIDORO

di anni 26

Maestro Agrario alle sue dipendenze dal 1926, avvenuta in Bressa di Campoformido il giorno 25 corrente dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo in Bressa di Campoformido giovedì 28 corrente, alle ore 8.30.

UDINE, 27 Marzo 1929.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine